

La marcia che cambierà la Turchia?



Quattrocentocinquanta chilometri in venticinque giorni di cammino da **Ankara** a **Istanbul** per protestare contro la detenzione di un deputato del **CHP**, partito socialdemocratico e principale forza di opposizione a **Erdo?an**. ?Giustizia? come parola d'ordine e dieci richieste al governo di **Ankara**, tra cui: fine dello stato d'emergenza, tutela della libertà di stampa, uguaglianza e laicità dello Stato. E, al termine di questa lunga ?marcia della giustizia?, centinaia di migliaia di persone, un milione secondo gli organizzatori, scese in piazza a **Istanbul** per la manifestazione conclusiva.

Quella di domenica scorsa è stata la più grande manifestazione organizzata dall'opposizione contro il governo di **Erdo?an** dal 2013 a oggi e, secondo alcuni, sta cambiando la **Turchia**.

Nel corso dei venticinque giorni di marcia, a capo c'era il presidente del **CHP**, **Kemal K?I?çdar?lu**, seguito da sempre più persone a ogni tappa. «Che nessuno pensi che questa sarà l'ultima marcia: il 9 luglio segna il giorno della rinascita», ha dichiarato **K?I?çdar?lu** dal palco, alla folla in piazza. «Abbiamo marciato per la giustizia, per i diritti degli oppressi, per i deputati e per i giornalisti in carcere, per i professori universitari licenziati. Abbiamo marciato per denunciare che il potere giudiziario è sotto il monopolio dell'esecutivo. Abbiamo marciato perché ci opponiamo al regime di un solo uomo. Romperemo i muri della paura».

«La Turchia ? scrive **Murat Yetkin** sul quotidiano turco [Hürriyet Daily News](#) ? non è più il paese di venticinque giorni fa, quando un osservatore esterno poteva vedere solo il presidente **Tayyip Erdo?an** [?]. Ci sono segni che la [?] ?marcia della giustizia? ha iniziato a cambiare le posizioni del partito di governo, l'**AK**. E potrebbe anche aver cambiato sia lo stesso **CHP**, trasformandolo da un organismo statico a uno dinamico, sia la cultura politica in **Turchia**».

«Il giorno dopo l'inizio della marcia ? continua **Yetkin** ? il primo ministro **Binali Y?ld?r?m** ha attaccato **Kiliçdar?lu** e accusato l'iniziativa di essere ?illegale?, perché ?le strade non sono il posto in cui cercare giustizia?. L'8 luglio, **Y?ld?r?m** ha ribattuto che ?è possibile cercare giustizia in strada?». Lo stesso **Erdo?an** aveva accusato la marcia di essere ?in linea? con il tentato golpe: «Loro avevano gli F16 e i carri armati. Queste persone marciano con lo stesso scopo». Ma **K?I?çdar?lu** gli ha replicato: «Non stiamo facendo del male a nessuno. Stiamo solo camminando pacificamente».

«Appena è stato evidente che la marcia era pacifica ? spiega **Yetkin** ? **Erdo?an** ha abbandonato questa linea di attacco. Paragonare la marcia al tentato golpe non ha avuto una grande eco nella società e, tramite alcuni sondaggi, l'**AK Parti** si è reso conto che anche all'interno del proprio elettorato c'è insoddisfazione in merito al sistema giudiziario».

La marcia ha iniziato a cambiare anche il **CHP**, il più vecchio partito turco, fondatore della Repubblica e guidato un tempo da **Atatürk**. Prima di tutto, scrive **Yetkin**, «ha rappresentato una sfida organizzativa per il CHP. Il suo presidente sessantenne ha camminato quasi venti chilometri al giorno, battendo il record del 1930 della marcia del sale di **Ghandi**. I membri del parlamento, di conseguenza, hanno dovuto adeguarsi. Adesso discutono come coinvolgere più persone». Infatti, le persone che si sono unite a

K?I?çdaro?lu nella marcia non provenivano solo dalla base del **CHP**, ma avevano provenienze politiche molto diverse. «La strategia di non utilizzare bandiere o slogan del **CHP** ha funzionato». Si è rivelata azzeccata la scelta di utilizzare solo la bandiera turca, cartelli con la parola «Giustizia» e lo slogan «Diritti, legge e giustizia».

«Un mese fa ? scrive ancora **Yetkin** ? non erano molte le testate internazionali interessate a quello che aveva da dire il **CHP**. Adesso, c'è la consapevolezza che qualcosa in **Turchia** si sta muovendo». Un articolo di **Kemal K?I?çdaro?lu** è stato addirittura pubblicato sul [New York Times](#): «La manifestazione a **Istanbul** del 9 luglio è stato il primo evento di questa portata organizzato, da anni, da un leader di centro-sinistra».

«La marcia ? conclude **Yetkin** ? ha cambiato anche lo stesso **K?I?çdaro?lu**: l'ha iniziata come presidente del CHP, ma l'ha conclusa come leader. E ora sembra avere il potenziale per diventare il capo dell'opposizione».

Nella foto di copertina: La marcia della giustizia da Ankara a Istanbul (AFP/Adem Altan)